

L'ULTIMA FRONTIERA
di Alessandro Spinnato
collaborazione di Celeste Gonano
montaggio e color grade Marcelo Lippi
grafica Giorgio Vallati

FLAVIO BRANDLI

Questa canzone, dal titolo "buia come una prigione sotterranea", nasce in America negli anni 40 e descrive lo stile di vita dei minatori come una malattia. Ed è come con l'opale, una volta che ce l'hai nel sangue rimane lì e plasma il tuo stile di vita

PHILIP ANDREW GERSCHWITZ – MINATORE

Siamo a circa 800 km a nord-ovest di Adelaide, Quando arrivi qui pensi di essere arrivato nel mezzo del nulla. Ed effettivamente lo siamo perché sei arrivato a Coober Pedy. Girando per la città ti rendi conto che si tratta di un'oasi nel deserto. Molte persone vengono per cercare una vita tranquilla per scappare dal rumore e dalla vita frenetica della città, ma anche per cercare fortuna perché Coober Pedy è un sito minerario dove quasi tutta la popolazione vive grazie all'opale.

Qualcosa del genere con questi straordinari toni rosa e con questa lucentezza può essere venduto per 300 dollari. Ho anche dei pezzi qui che vendo per 250 dollari, ma quando si inizia a parlare di opale e di cristallo si parla anche di molti più soldi perché sono più rari. Per esempio questo è un pezzo di conchiglia, pulito, levigato e pronto per essere utilizzato. È abbastanza costoso. Vedete i giochi di luce. Faccio molta attenzione perché potrebbe scivolarmi dalle mani. Per questo opale prenderò circa 3000 dollari.

GORAN DAKOVIC – MINATORE

Una volta raggiunti 20, 25 metri di profondità ci fermiamo, vado dentro il buco, controllo la trivella e guardo se nelle pale c'è qualcosa di buono.

Gli ultimi mesi non sono andati bene. Non prendiamo lo stipendio tutte le settimane. Ma anche se lavori in una fabbrica e poi vieni licenziato non hai più nulla.

Lì c'è una carrucola se vuoi puoi scendere da solo e vedere. Benvenuto a 73 metri di profondità. Vieni con me, ti faccio vedere i tunnel sotterranei. Qui speravamo di trovare qualcosa di buono ma ancora niente. Vedi queste linee? Sono l'indicazione principale per i minatori. Leggiamo il terreno. Anche qui ci sono delle venature sottili e delle particelle, ma si tratta di poca roba. Quindi ci spostiamo.

Vi faccio vedere i tunnel con una luce blu. Seguitemi. Quello che fa la luce blu è mostrare le venature dell'opale. Ma deve esserci buio. La luce blu ci indica in quale direzione si sviluppano. Qui vediamo dell'opale, non della migliore qualità ma ci sono questi piccoli puntini, queste venature vedete? E ora azioniamo le macchine e vi faccio vedere come lavoriamo. Sarà rumoroso, ma non ha importanza. Questo è il tubo collega la macchina che usiamo per scavare con l'aspiratore che si trova in superficie. Attivo l'aspirazione, sentite? La sabbia e lo sporco iniziano già ad andare su. Adesso vado ad accendere la macchina, potete mettervi dietro di me mentre foro. Prendiamo una borsa e un trapano. Puoi arrampicarti sulla macchina se vuoi. E andiamo a forare. Solo un po'. Niente di serio. Proviamo di nuovo.

Ho appena tagliato un po' della parete perché c'era traccia di opale. Ma nulla di ché, senza colore. Ho soltanto controllato, devo andare più avanti finché non cambia colore. Avere fortuna vuol dire trovare opale di qualità. Con questo riusciamo a pagarci a malapena le spese.

La regola è continuare a scavare fino a quando non finiranno i soldi. Sappiamo che a un certo punto ne varrà la pena, tutto qui è una scommessa.

PHILIP ANDREW GERSCHWITZ - MINATORE

Gli opali estratti in miniera, come questo, li metto in un contenitore con dell'acqua e li faccio ruotare per un paio d'ore su delle ruote con un motore elettrico. Questo processo permette di lasciare l'opale pulito, che si trova al centro. Bisogna fare molta attenzione, perché potresti danneggiare la pietra, o potresti anche tagliarti un dito. Dopo il taglio, lo step successivo è quello della levigazione. Quindi devo montare la ruota giusta e cambiare macchina. Una volta che finisco di levigare passo alla ruota con il grado di finezza successivo finché non otterrò il risultato che desidero.

PAUL JUSTIN CROTTY - SACERDOTE

Cooper Pedy è un posto che pone di fronte a molte sfide. È un ambiente duro, non ci sono molte strutture ma le persone hanno una grande forza di volontà e sono cresciute in comunità. Ci troviamo nella prima chiesa cattolica costruita sottoterra. Ci sono voluti 9 mesi affinché gli abitanti riuscissero a scavare a mano con i loro badili. Hanno usato tanta dinamite. È un edificio che mostra la storia e l'evoluzione dell'attività mineraria in questo luogo. Negli anni '60, sono arrivate qui tantissime persone dall'Ex Jugoslavia, dalla Croazia e dall'Italia. Quello che ha attirato le persone, credo sia stato per alcuni il sollievo di poter scappare dai propri paesi in guerra per altri quella di risolvere i loro conflitti interiori con la ricerca di un nuovo inizio. Tutti qui hanno trovato senso di libertà e anche la possibilità di diventare ricchi.

L'attività mineraria è una scommessa: a volte si vince, a volte si perde. La fede è solo un'altra componente della loro vita che si intreccia con la loro identità. Molti vengono a pregare per diventare ricchi ma per la maggior parte delle persone il Signore ha piani diversi.

MATTIA PANUNZIO - FOTOGRAFO

Sono un fotografo e il mio lavoro mi ha portato a Cooper Pedy. E il primo progetto a cui ho lavorato è stato un progetto sull'industria mineraria australiana.

Arrivando qui però, e entrando in contatto con la popolazione locale, ho capito che in realtà il paesaggio sarebbe diventato una cosa secondaria. La cosa principale era la vita di queste persone, le loro storie, cosa li ha portati qui.

GORAN DAKOVIC – MINATORE

Questo è il pub italiano di Cooper Pedy. C'era una grande comunità italiana. È uno dei posti migliori dove andare a bere una birra dopo il lavoro.

MATTIA PANUNZIO – FOTOGRAFO

La vita a Cooper Pedy è sicuramente una vita fuori dall'ordinario, è unica nel suo genere. È come se fosse l'ultima frontiera del mondo. La prima cosa che mi ha colpito particolarmente ed è stato il click che mi ha fatto venire qui, è che la gente vive sottoterra. Ci sono due fattori che attraggono la gente a Cooper Pedy. Il primo è l'adrenalina e la speranza di diventare ricchi e quindi cambiare potenzialmente la loro vita, il secondo è questo e questo senso di appartenenza e di voler vivere una vita fuori da quello che la società moderna ci impone, e di andare un po' fuori dagli schemi

EDELBERT GREGOR BRANDLI

In questa strada puoi guidare con mezzi non registrati, senza patente, le macchine potrebbero anche non funzionare al 100 per cento, essere senza freni. La polizia non fa nulla, non le interessa nemmeno. E quando devi insegnare ai tuoi figli a guidare, vieni qui, su queste strade. Ora andiamo nel posto dove vivo, sottoterra.

EDELBERT GREGOR BRANDLI

Eravamo di passaggio a Coober Pedy durante un viaggio e ho detto a mia moglie "perché non prendiamo una casa qui, da usare come base per le nostre vacanze"? E lei ha risposto di sì. Abbiamo iniziato a vivere qui il primo anno il secondo il terzo il quarto, fino ad oggi. Cercare l'opale era una delle cose che avrei potuto fare, ma non ero bravo, c'ho provato un paio di volte. Nonostante tutto vivo qui anche senza essere un minatore. Adesso sono in pensione, faccio un po' di turismo, a volte sistemo case e faccio qualche manufatto artistico che poi vendo. Questo è tutto, non bisognava andare distante per trovare ciò che cercavamo.

FLAVIO BRANDLI

Prima lavoravo nel trading, e poi sono arrivato qui per 2 settimane. Mentre mi stavo ancora rilassando sono incappato in un nuovo lavoro, in un nuovo gruppo di amici e in tante cose nuove. Questo posto è grandioso. Puoi amarlo o odiarlo, ma è grandioso. Chiaramente, dipende da chi sei. Qui ho incontrato alcune delle persone migliori che conosca. Credo sia un'oasi.